

20
Sch

NECROLOGIA

DI MONSIGNOR

ANTONIO PELLIZZARI

CANONICO DELLA CHIESA CATTEDRALE DI TREVISO

Scritta

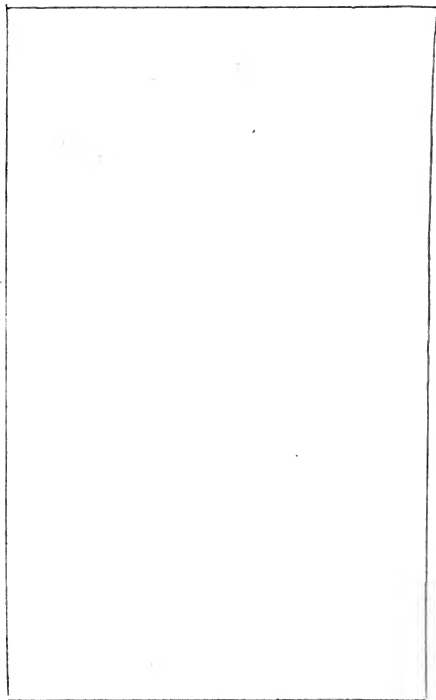
DA FRANCESCO SCIPIONE FAPANNI.



VENEZIA,

TIPOGRAFIA CECCHINI E NARATOVICH.

1845.



Beato l'uomo, che giunto alla difficile età dei novanta ott'anni trova di averla consumata operando il bene! Quando egli dal tempo manchevole passa all'eterno, la sua memoria sta nella benedizione dei posterì, e lo accompagna dalla terra, piucchè di compianto, un suono di laude. Nessuno vi ha, sto per dire, fra i Trivigiani, che, educato o nella vita laicale o nella religiosa in codesto preclaro Seminario diocesano, non abbia percorso gli studii, fin da quarant'anni e più, sotto l'intelligente e paterno reggimento del Canonico Antonio Pellizzari, ora passato a secolo migliore; e che non rammenti questo vecchio venerando con sentimento di gratitudine, con verace affezione. Della bontà d'animo di lui, che or lamentiamo estinto, altri assai meglio di me, con più estesa e più nobile faccndia potrà ragionare; e dirà del suo metodico e sobrio vivere, de' suoi temperati costumi, del suo disinteresse, della immutabile sua tranquillità ad ogni volgere di tempi, di opinioni, di riforme: caritatevole e pio e modello dell'antica probità e saviezza lo potrà senza mendacio appellare. A me l'ufficio di biografo solo si compete; e queste poche e semplici parole basteranno ad annunziare la perdita nostra.

Antonio Pellizzari nacque in San Zenone, amenissimo colle degli Asolani nel Trivigiano, a di 14 marzo 1747. Ebbe a maggior

fratello l'abate Jacopo Pellizzari, matematico, elegante cultore di nostra lingua, e scrittore benemerito di educazione, morto nell'anno 1819. Compluti gli studii sacri nel Seminario di Treviso, ed accouciatosi poscia qual'educatore nella famiglia Reghini, che anche oggidì nella Valdobbiadene onorevolmente sussiste, cominciò fin d'allora e coll'opera e cogli scritti (raro esempio!) ad annmaestrare i suoi alunni. Perciochè fin dal 1787, sendo in quella casa, per consiglio di suo fratello si pose al volgarizzamento del *Novum organum scientiarum* di Bacone, il quale nell'anno appresso pubblicò, a'suoi carissimi discepoli intitolato. Il chiariss. dott. Bianchetti all'apertura del Trivigiano Ateneo nel dicembre 1844, da esso meritamente presieduto, tenne ragionamento dei pregi di questa versione, accennando i motivi, che impediscono ora ad essa quella più ampia fama, onde sarebbe degna. Il Pellizzari tradusse ancora l'altra opera dello stesso Bacone *De dignitate et augmentis scientiarum*, la quale corredata di utili annotazioni non vide peranco la luce, come si vorrebbe: ed ora con altre cose inedite venne in retaggio del pronipote di lui monsignor Jacopo Pellizzari, Canonico pur egli della insigne Cattedrale Trivigiana, il quale per le scientifiche sue cognizioni, e per eleganti scritti mantiene viva la nomianza letteraria nella propria famiglia. E poichè le domestic gioie della casa Reghini erano pur quelle del savio istitutore, volle il Pellizzari dimostrarlo, pubblicando per tre maritaggi, nell'ottantanove, nel novanta sette, e nel 1821, tre poemetti in iscolti italiani di georgico e didascalico argomento. Col primo ci diede in nostra lingua il carme di Columella *De cultu horticorum*: e nel secondo, con originale concetto imprese a dire

- » Qual deggia della Vigna esser la cura,
- » E quali opre domandi: »

nel quale poemetto il celebre agronomo Filippo Re giudicò trovarsi

« tutt' i più essenziali precetti per coltivare a dovere l'albero sacro a Baceo. » Ma a più gravi cure era destinato il Pellizzari, e l'affidatagli educazione, ad assai breve cerchio ristretta, in amplissimo campo doveva essere dalla Provvidenza allargata. Vissuto fin'allora lontano dalla luce cittadinesca, fu certamente di lui non richiedente molto bene presagito, allorchè per elezione spontanea l'insigne Capitolo della Cattedrale lo chiamò nel 1709 ad occupare uno di que' seggi canonicali, che poco innanzi l'illustre Rambaldo degli Azzoni Avogaro aveva cotanto onorato. Difatti il Pellizzari ne' sette lustri, che tenne il canonicato, fu bgnora solerte esecutore di que' doveri del proprio stato, intorno a' quali il piissimo Jacopo suo fratello gl'indirizzava per le stampe una lettera, piena di assennate e santissime riflessioni. Poco appresso, nel 1804, mons. Vescovo Marin, avvisatosi bene, che la pietà e la prudenza, dalla varia dottrina corroborate, dovevano essere doti necessarie a chi doveva presiedere agli studii nel Seminario de' suoi cherici, si valse opportunamente del Pellizzari, e fin da quell'anno lo nominò prefetto d'ogni scientifica disciplina. Nel cul difficile incarico a prolusione degli studii lesse varie orazioni, per molta latinità e per filosofici concetti lodate, alcune delle quali a celebrare sacri avvenimenti furono date alla luce. Oltre che vice-direttore delle scuole teologiche e filosofiche, fu eziandio preposto a quelle del ginnasio; e tenne altresì l'incumbenza di esaminadore pro-sinodale. Per la qual cosa non sarà maraviglia, se il Pellizzari fosse molto accetto, e tenuto nella degna estimazione dal Vescovo di cara memoria mons. Grasser, e dall'attuale dottissimo Prelato mons. Soldati, che la diocesi Trivigiana con savio avvedimento governa: la fausta venuta dei quali a nome del proprio Capitolo aveva egli con eloquenti orazioni inaugurata. Nè dovrem pure maravigliarsi, se ad un uomo così rispettabile per età, e per lunghissimi servigi alla chiesa ed alla educazione prestati, nel 1842 venne con pubblica cerimonia conferita la grande medaglia con aurea collana del

merito civile, di cui la sovrana benignità lo aveva giustamente decorato. Ma, appresso a questi ultimi onori, la natura, che nessun mortale dimentica, i suoi diritti richiedeva: e noi restammo delusi, che poco fa speravamo veder giungere quella prosperosa canizie a compiere il secolo. Il verno trascorso, troppo nefasto a molte esistenze preziose, lo fu anche a quella di mons. Pellizzari: e nella notte del 4 marzo quella santa ed utilissima vita in Dio tranquillamente si spense, « come fece al mancar dell'alimento. » Ebbe solenni le esequie nel Duomo, pel cittadino commovimento più ancora solenni: e le umane spoglie, per desiderio del defunto, alla terra nativa furono deposte a riposare nella pace di Cristo Salvatore.



OPERE PUBBLICATE DA MONS. ANTONIO PELLIZZARI.

— Nuovo organo delle scienze di Francesco Bacone di Verulamio. Traduzione in italiano con annotazioni ed una prefazione del traduttore. Bassano, 1788. 8.vo. — Ediz. seconda, ivi, 1810, 8.vo.

— Poemetto sopra la coltura degli orti di L. Giunio Columella, recato in italiana favella. Bassano, 1789, 8.vo.

— La Vigna, poemetto, Bassano, 1792. 8.vo.

— Elogio di Giordano Riccati. Inserito nelle *Memorie di matematica e di fisica della Società italiana delle scienze. T. IX. Modena*, 1802. — 4.to. — È questo un compendio della latina orazione, pubblicata poscia *Tarvisii*, 1829, 4.to.

— Trattato sopra la vita monastica....

— Traduzione dal greco d'un Apologia di Giustino....

— Villa Sorrentina di Pollio Felice descritta da P. Papinio Stazio, tradotta. Treviso, 1821, 8.vo.

— De utilitate quam Philosophiae attulit Christiana Religio Oratio epidictica. *Tarvisii*, 1821, 4.to.

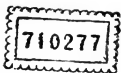
— Philosophandi perversa ratio artes et scientias corrumpit ac perdit. Oratio epidictica. *Tarvisii*, 1821. 4.to.

— Adeunte primum ad Tarvisanam Episcopalem Cathedram ill. rev. D. D. Josepho Grasserio Oratio. *Venetis*, 1823. 4.to.

— Adeunte primum ad Tarvisanam Episcopalem Cathedram ill. rev. D. D. Sebastiano Soldati Oratio. *Tarvisii*, 1829. 4.to.

— Panegirico del B. Enrico da Bolzano. Treviso, 1839. 8.vo. — Pubblicato anonimo.

— Inscrizioni latine pei funerali celebrati nella Cattedrale di Treviso al Vescovo Grasser, morto Vescovo di Verona. Treviso, 1839.



Indice degli Autori e delle Materie
che si contengono in questo
Vol. 73.

Bartolommei Ferdinando — Rapporto filosofico al consiglio Comunale di Firenze il 23 ott. 1866 — — — — —	805
Bellini Bernardo — Lettera del 12 dicembre 1865 al sig. Ascoli intorno ad alcune sue Opere ecc. — — — — —	826
Bianchi — Lettera del 4 ott. 1866 al medesimo e sopra lo stesso argomento — — — — —	228
Canini Mario Antonio — Degli sgarzuffi del Confucio §. 7. Ascoli Lettera a Leopoldo Jomard — — — — —	181
Cifo Angelo Mariano — Esposizione del luterano <i>fortitudo</i> intorno al dotto Imperiale del Papa — — — — —	85
Foppani Francesco Scipione — Mirologia di Mus. Adriano Pellizzari — — — — —	871
Gorrevio Cassimiro — Lettera 20 febbrajo 1866 al sig. §. 7. Ascoli ecc. — — — — —	221
Gentile Antonio — Banca Popolare di Autricizzazione ecc. Progetto d'istituzione — — — — —	111
Giuliani Gio. Batt. Carlo — Dei Vermezi Cultori delle Lingue Orientali saggio storico-lettorario — — — — —	3

- Guasti Gaetano — Della Biblioteca di Mani, di Massimiliano
 Serravalle e del miglior suo collocamento — — — 143
- Jan Giorgio — Elementi sistematici degli Opidi Anati
 e disegnati per l'Iconografia Generale — — — 271
- Lambroschini Raffaele — Carlo detto nel quarto
 Congresso Pedagogico Italiano — — — — — 165
- Lattus Elia — Dissertazioni o Tesi ecc. — — — — — 541
- Lotti Carlo — Legislazione Penale. Studi — — — — — 643
- Perelli Napoleone — Sulla Amministrazione dell'
 Italia Unificata — — — — — 809
- Rarneri Luigi — Dei Vantaggi di un Ufficio di Archivio
 Giudiziario e del modo di attivare l'Amministrazione. 145
- " " Nuova buona pratica da introdurre nella con-
 cazione della vita Memoria — — — — — 755
- Rossi Flaminio — Dell'importanza dello studio delle Lettere
 Latine Moderne — — — — — 209
- Rossi Guglielmo — Coni storici e Nuovo Statuto Orga-
 nico del Cons. Sup. Medico. Roma di Milano 251
- Scialoja Antonio — Discorso sulla Finanza Italiana
 letto alla Camera dei Deputati nel 1867 — — — 255
- Sforza-Cesarini — Che era e Roma
 Osservazioni sul ultimo Opuscolo del Dr. Giorgini — — 51

Spalupi Giovanni — Consiglio Provinciale scolastico di Ascoli-Liceno. 1866. Riparto — — — — —	265
Teco Romualdo — Lettera a Jobbani 1866 al sig. Ascoli —	225
Vigano' Francesco — Lettera 21 settembre 1864 al sig. Antonio Guastale — — — — —	611

Autori Anonimi.

Appendice alla Lettera di Mario Antonio Cecini su sugli spargenti del Dr. P. T. Ascoli — — —	221
Cenni storici e Nuovo Statuto Organico della Accademia Fisico-Matematica di Udine — — — — —	231
Regolamento Generale della Società d' Istruzione di Piacenza e di Mantova per gli "Insegnanti" — —	515
Costituzione della Banca Agraria fondata in Torino — —	672
La Galestra Musicale Programma — — — — —	692

